

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro romano magno Imperatore anno tertio: die sexta decima mensis magii indictione quinta decima neapoli: Definivi ego petro qui nominatur baruso filio quondam domini aligerni barusi: et quondam domina maria honesta femina qui marena clamabatur iugalium personarum: vobiscum denique domino laurentio venerabili presbytero et monacho dispensator et rector monasterii sanctorum sergii et bachi: qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in viridiarium: et cum cuncta vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii: de intentione que inter nos abuimus: de una hapertura quod est canalicellum quas ego fecit in astracum de superiora domui mee et decurrit in anditum bestrum qui pergit at ecclesia vestra sancte agathe iuris memorati vestri monasterii: et vos mihi illud contrastis: dicendo pars vestra ut ego illud fravire ut non decurreret per ipsum canalicellum ipsa aquas in memoratum anditum bestrum: et pars mea dicebat ut non est ita ut illud fravire: eo quod est ipse anditus comunalem meum et bestrum quantum badit ille orto meo: etiam et ipse orto meo est a parte meridiana: et ipse andito vestro a parte septemtrionis: set ipse orto meo est coniuntum cum ortum vestrum memorata ecclesia vestra sancte agathe: et quia perreximus ibidem ambas partes cum iudices publicos et ibidem ostensistis nobis una chartula comparationis in tumbo scripta que atprensit quondam domino benedicto religioso igummeno memorati vestri monasterii da quondam domina eupraxia

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel terzo anno di impero del signore nostro Romano grande imperatore, nel giorno decimo sesto del mese di maggio, quindicesima indizione, **neapoli**. Io Pietro detto Baruso, figlio del fu domino Aligerno Baruso e della fu domina Maria onesta donna che era chiamata Merenda, coniugi, ho definito alfine con voi domino Lorenzo, venerabile presbitero e monaco, economo e rettore del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridiarium**, e con tutta la vostra congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero, a riguardo della disputa che abbiamo avuto tra noi per una apertura che è un piccolo canale che io feci nel pavimento del piano superiore della mia casa e decorre nel vostro passaggio che va verso la chiesa vostra di sant'Agata di diritto del predetto vostro monastero e voi lo contestaste a me dicendo la parte vostra che io non dovevo costruire lo stesso piccolo canale in modo che le stesse acque decorressero nel predetto passaggio vostro e la parte mia diceva che non é così che non lo potevo costruire poiché il passaggio è in comune mio e vostro per quanto va all'orto mio, e inoltre l'orto mio é dalla parte di mezzogiorno e il passaggio vostro dalla parte di settentrione ma l'orto mio è adiacente con l'orto vostro alla predetta chiesa vostra di sant'Agata. E poiché venimmo ivi ambedue le parti con giudici pubblici e là mostraste a noi un atto di acquisto scritto **in tumbo** che ricevette il fu domino Benedetto, pio egumeno del predetto vostro monastero, dalla fu domina Euprassia, figlia di domino Pietro cavaliere, con il consenso di domino Aligerno marito suo, e nello

filia domini petri militi una cum consensu domini aligerni viri sui et in eadem chartula continet quomodo ipse introitum est bestrum de memorata ecclesia vestra sancte agathe: et iudicatum est exinde inter nobis quatenus a die presentis ipsum canalicellum fravire: deinde et ego per anc chartula repromitto et affirmo vobis quatenus a die presentis ipsa haperturia quod est canalicellum fravire debeamus ut per ipsa domum mea in memoratum anditum bestrum nullas aquas decurrere aut bersare non debeamus et nec ibidem ante parata aut qualivet spurcitiā non faciamus ego nec meis heredibus per nullum modum: set ego et heredibus meis omni tempore introitum abere debeamus a memorata domum mea et a memoratum ortum meum quod est insimul in uno coniuntum per anditum comunalem qui venit da vico publico qui salit at illa porta noba et at ficariola et usque at illa porta mea qui ingredit in memorata domum mea et in memoratum ortum meum absque omni contrarietate: etiam et da illum cantone de memorata porta mea ipse denique cantus ex ipsa porta mea qui est a parte occidentis: et da ipsum cantone in parte occidentis qualiter monstrat in parte septemtrionis et qualiter badit usque at memorata ecclesia vestra sancte agathe siat ipse anditus proprium bestrum sine omni mea et de meis heredibus qualivet contrarietate: set ud superius diximus ego et heredibus meis per ipsum anditum comunalem qui est iusta memorato vico usque a memorato cantone da memorata porta mea ut super legitur per ipsa porta mea introitum abeamus a memorata domum mea et a memoratum ortum meum qualiter superius legitur iterum et in eadem domum mea introitum abere debeamus per alia regia mea: qui est est iusta memorato vico publico et ingredit in memorata domum

stesso atto è contenuto in qual modo l'ingresso è vostro dell'anzidetta vostra chiesa di sant'Agata e fu pertanto giudicato fra noi che dal giorno presente lo stesso canale doveva essere bloccato con pietre. Pertanto io mediante questo atto prometto e dichiaro a voi che dal giorno presente dobbiamo bloccare con pietre l'apertura cioè il piccolo canale, poiché dalla casa mia non dobbiamo far scorrere o riversare alcuna acqua nel predetto vostro passaggio e in nessun modo né io né i miei eredi facciamo lì davanti paratoia o qualsiasi acqua di spurgo ma io e i miei eredi in ogni tempo dobbiamo avere ingresso alla predetta mia casa e al suddetto mio orto, che sono l'un altro adiacenti, mediante il passaggio comune che viene dal vicolo pubblico che sale alla **porta noba** e a **ficariola** e fino alla porta mia che fa entrare nella suddetta mia casa e nell'anzidetto mio orto senza alcun contrasto. Inoltre dall'angolo della predetta porta mia, precisamente l'angolo della porta mia che è dalla parte di occidente, e dall'angolo dalla parte di occidente come indica verso settentrione e va fino alla predetta chiesa vostra di sant'Agata, sia lo stesso passaggio propriamente vostro senza qualsivoglia contrasto mio e dei miei eredi ma, come sopra abbiamo detto, io e i miei eredi mediante il passaggio comune che è sull'anzidetto vicolo fino al predetto angolo della porta mia, come sopra si legge, mediante la porta mia abbiamo ingresso all'anzidetta casa mia e al predetto mio orto, come sopra si legge, e parimenti alla stessa casa mia dobbiamo avere ingresso mediante altra porta mia che è sul predetto vicolo pubblico e entra nella suddetta casa mia. Poiché così fu da noi giudicato. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai

mea: quia ita nobis iudicatum est: Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc compono ego et heredes meis vobis vestrisque posteris et in memorato vestro monasterio auri solidos viginti bythianteos: et hec chartula securitatis promissionis ut super legitur sit firma scripta per manus sergii primarii per memorata quinta decima indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorato petro baruso quod ego pro eum subscripsi ✠

et hoc memorati sumus ut omni tempore ego et heredes meis a memorata domum mea et a memoratum ortum meum per memorata porta mea et per memorata regia mea introitum abere debeamus cum omni nostra utilitate die noctuque absque omni contrarietatem

✠ εγω κεσαρειωσ φιλειωσ δν ιωαννει τεσται σουβ ✠

✠ ego sparanus filius domini petri testi subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini stefani testi subscripsi ✠

✠ Ego sergius primarius Complevi et absolvi per memorata quinta decima indictione ✠

vostris posteris e al predetto vostro monastero venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di garanzia e di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del primario Sergio per l'anzidetta quindicesima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Pietro Baruso, che io per lui sottoscrissi. ✠

E questo ricordiamo che in ogni tempo io ed i miei eredi all'anzidetta casa mia e al predetto orto mio dobbiamo avere ingresso mediante il suddetto mio passaggio e la suddetta mia porta con ogni nostra utilità giorno e notte senza qualsiasi contrarietà.

✠ Io Cesario, figlio di domino Giovanni, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sparano, figlio di domino Pietro, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io primario Sergio completai e perfezionai per l'anzidetta quindicesima indizione. ✠